



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO DELLA BASILICATA

PROT. _____ DEL

MIBAC-SBAP-BAS
PROT
0009738 14/11/2018
Cl. 34.19.07/1.9881

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio Via San Michele 22, 00153 Roma
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c., All'arch. Rocco Rosario Tramutola
roccorosariotramutola@beniculturali.it

Alla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio Via San Michele 22, 00153 Roma

- Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
- Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico

Al Segretariato Regionale del MIBACT della Basilicata
mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it

Al funzionario archeologo
dott. Salvatore Pagliuca
salvatorecorradino.pagliuca@beniculturali.it

Al funzionario architetto
Dott. Antonio Fulco
antonio.fulco@beniculturali.it

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la sicurezza
dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche –
DIV VII
Via Molise, 2
00187 Roma
dgsaie.div07@pec.mise.gov.it

Shell Italia E&P S.p.A.
Piazza dell'Indipendenza, 11/B
00185 Roma
marina.tamagnini@shell.com

**OGGETTO: Progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma
convenzionalmente denominato "La Cerasa", localizzato nei comuni di Brienza,
Marsico Nuovo, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, e Tito in Provincia di
Potenza(ID VIP: 3516).**

**Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.
152/2006 e ss.mm.ii.. Parere.**

Richiedente: **Shell Italia E&P S.p.A.**

In merito all'istanza presentata da Shell Italia E&P S.p.A. concernente la procedura di pronuncia di compatibilità ambientale relativa all'intervento descritto in oggetto,

- visti gli elaborati progettuali trasmessi a questo Ufficio dalla società Shell Italia E&P S.p.A. acquisiti al protocollo di questo Ufficio con il n. 3 del 2/01/2017;
- vista la nota di codesta Direzione Generale prot. n. 3649 del 07/02/2017 (ns. prot. n. 1320 del 15/02/2017) e il sollecito inviato dalla stessa Direzione Generale tramite mail in data 22-06-2018 (ns. prot. n. 1748 del 22/06/2018);
- vista l'istruttoria del funzionario archeologo dott. Salvatore Pagliuca;
- vista l'istruttoria del funzionario architetto dott. Antonio Fulco;

questa Soprintendenza comunica le seguenti valutazioni conclusive di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 della Direzione Generale PBAAC:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico

L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico (dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D. Lgs. N. 42/2004) ricadente all'interno dell'area del permesso di ricerca oggetto dell'istanza. Il vincolo, avente codice 170023, è denominato "Area montuosa del sistema Sellata Volturino ricadente nei comuni di Pignola, Abriola, Anzi, Sasso Castalda, Calvello, Marsiconuovo, Marsicovetere e Viggiano (provincia di Potenza)" ed è stato istituito con Decreto Ministeriale del 21 settembre 1984 mentre il Decreto Ministeriale del 18 aprile 1985 ne decreta il notevole interesse pubblico.

Parte del territorio interessato dalla ricerca ricade anche nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val D'Agri-Lagonegrese istituito con il DPR dell'8 dicembre 2007.

1.1.b Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna: bacini dei fiumi Agri e Melandro;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi: Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val D'Agri-Lagonegrese istituito con il DPR dell'8 dicembre 2007.

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.227: Faggeta di Monte Pierfaone.

1.1.c Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Lo strumento di pianificazione vigente è il Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta «Sellata -Volturino-Madonna di Viggiano» approvato con Legge Regionale del 24 Novembre 1997 n. 47.

1.1.d Norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento

1.1.e Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici

1.1.f Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice

1.2 Beni architettonici

1.2.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBPC (art.10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

BRIENZA

Palazzo Carone	Fg.39-Part.52	D.M.17.02.96
Castello	Fg.38-Part. 1615 (ex part. 192)	D.M. 05.09.94

Borgo Medioevale COMPARTO 1	Fg.38-P.lle 206-213-214-215-216-217-218-219-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-364-365-366-367-368-369-370-371-372-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-492-493-494-496-497-498-500-501-502-503-504-505-506-507-508	D.M. 06.10.93
COMPARTO 2	P.lle 29-31-32-33-34-35-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-120-121-122-124-125-126-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-143-144-145-146-150-151-152-153-154-155-157-158-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-207-208-209-210-211-212-220-B	D.M. 17.02.96
COMPARTO 3	P.lle 289-290-292-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-C	D.M. 17.02.96
COMPARTO 4	P.lle 40-49-50-51-54-55-56-57-58-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-80-81-82-86-87-88-90-91-93-94-95-96-164-165-166-167-168-173-175-176-178-179-180-182-184-185-186-187-189-190-191-246-247-248-249-250-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-269-270-271-273-274-275-276-277-278-279-281-283-284-285-286-288-294-295-296-297-298-299-300-301-303-304-305-306-307-308-309-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-344-345-346-347-480-481-482-483-485-486-487-488-490-493-494-496-497-498-499-509-510-512-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-528-983-Dem.(19-42-43-44-45-46-47-48-52-53-60-61-73-62-77-78-79-83-84-85-89-97-92-492-162-163-172-188-251-268-272-280-302-484-342-491)-Ecclesiastico (E-A)	D.M. 03.05.97

Zona di rispetto	P.lle 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-30-36-37-38-39-41-59-98-99-100-101-117-118-119-123-127-128-129-142-147-148-149-159-160-161-169-170-171-174-177-181-182-183-205-99-100-101-117-118-119-127-128-129-142-147-148-149-156-159-160-161-169-170-171-174-177-181-182-183-205-245-293-489-495-511-513-514-527-982-1004	D.M. 15.02.97
Palazzo Perrelli	Fg. 38- Part. 667 sub 1-3-4-8-12-13	D.M. 19.01.2001
Palazzo Petrone	Fg. 39 Part. 748	D.D.R. n. 29 del 14.03.12
Complesso monastico Madonna degli angeli	Fg. 31 Part. 493	D.D.R. n. 136 del 12.09.2014

MARSICONUOVO

Palazzo Pignatelli	Fg.38-Part.323	Decl.22.05.81
S.Maria di Loreto o Convento dei Cappuccini	Fg.40-Partt.124-519	D.M.04.01.97
Palazzo Masini-Montesano	Fg.37-Partt.218-219	D.M.29.01.97
Palazzo Blasi	Fg.38-Part.562	D.M.23.07.94
Palazzo Navarra	Fg.38-Part.559	D.M.03.11.89
Palazzo Fittipaldi	Fg.37-Part.166	D.M.29.01.97
Palazzo Cestari	Fg.38-Part.482	D.M.25.07.94

SASSO DI CASTALDA

Palazzo D' Aragona	Fg.20-Part.358	D.M.30.10.81
--------------------	----------------	--------------

Beni archeologici

Nell'area direttamente interessata dal progetto di ricerca in oggetto non ricadono vincoli archeologici ex artt. 10 e 45 del D, lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Tuttavia si segnala che nei territori dei Comuni interessati dalle ricerche vi sono dichiarazioni di interesse culturale relative sia ad evidenze archeologiche che a tratturi.

In particolare nel Comune di Satriano sono presenti i seguenti vincoli archeologici:

- Torre (D.D.R. del 26.08.2008);
- Torre Satriano – Serra S.Vito (D.D.R. n. 9 del 23.01.2011);

nel Comune di Tito sono presenti i seguenti vincoli archeologici:

- Torre di Satriano (D.M. del 09.01.1970);
- Torre di Satriano (D.D.R. n. 24 del 02.03.2012);
- Torre di Satriano (D.D.R. n. 18 del 19.02.2013);
- Torre di Satriano (D.D.R. n. 26 del 11.12.2013);

nel Comune di Tito è, inoltre, presente il 'Tratturo comunale degli Stranieri' nelle immediate vicinanze del progetto, tutelato dal D.M. 22.12.1983.

1.2.b Esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice).

Tutti i beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, ricadenti nei territori oggetto di indagine.

1.2.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati)

Si osserva che di per se le opere a farsi nella prima fase di ricerca, così come descritte, non comporterebbero alterazioni significative del paesaggio, consistendo di fatto in rilevamenti con tecniche non distruttive che non implicano modifiche permanenti dei luoghi, fermo restando la valutazione di eventuali effetti ed impatti cumulativi in caso di attività di rilievo geosismico da effettuarsi nello stesso periodo da parte di società diverse.

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile)

2.1.c Attestazione della conformità della *Relazione paesaggistica* allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

2.2 Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Nell'area interessata dal progetto di ricerca o nelle immediate vicinanze, ricadono innumerevoli siti non idonei ai sensi della L.R. 50/15, data la presenza dei beni architettonici tutelati o vincolati sopra menzionati (cfr. punto 1.2).

2.3 Beni archeologici

2.3.b L'area interessata dal progetto di ricerca, pur in assenza di decreti di vincoli di natura archeologica, ricade in un comprensorio connotato dalla presenza di numerose tracce di insediamenti e frequentazione antropica, distribuite in un ampio arco cronologico, che va dalla Preistoria al Medioevo. In particolare, all'interno dei Comuni interessati dal progetto, vi sono importanti aree sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica tra cui si segnala il sito di Torre di Satriano nel Comune di Satriano e Tito. Inoltre il territorio è attraversato da tratturi tutelati dal D.M. 22 dicembre 1983, di cui uno ubicato nelle immediate vicinanze dell'area oggetto dell'indagine (cfr. punto 1.2.a).

Tanto premesso, sebbene questa prima fase dei lavori oggetto della valutazione di impatto ambientale consista essenzialmente in uno studio geologico di campagna e nel posizionamento di sensori acustici atti a registrare passivamente le vibrazioni del terreno non comportando pertanto interventi distruttivi né tali da causare un'alterazione dei luoghi, in ogni caso non ci si può esimere dall'evidenziare i notevoli rischi sottesi a un eventuale prosieguo delle ricerche, che prevederebbero la perforazione di pozzi esplorativi e la realizzazione di

infrastrutture connesse ai pozzi in un territorio caratterizzato dalla presenza di importantissime evidenze archeologiche.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

In relazione a quanto scritto nel punto 2.3 la società proponente, qualora autorizzata all'indagine, per tutte le aree da sottoporre a eventuali perforazioni e alle opere infrastrutturali ad esse connesse che comportino scavo e/o movimento terra dovrà produrre a proprie spese la relazione sulla verifica dell'impatto archeologico, comprensiva delle eventuali interferenze con siti già noti da bibliografia o da notizie di archivio (compresi i percorsi tratturali) e delle risultanze della ricognizione di superficie, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016. Tale relazione dovrà essere redatta da archeologi professionisti in possesso dei titoli previsti dal DM 20 marzo 2009 n.60 (Dipartimenti Universitari di Archeologia o soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o dottorato di ricerca in archeologia).

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per quel che concerne la **tutela del paesaggio e del patrimonio culturale** questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime **parere negativo** alla realizzazione del progetto di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato 'La Cerasa', localizzato nei comuni di Brienza, Marsico Nuovo, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, e Tito in provincia di Potenza per le seguenti motivazioni:

- questa Soprintendenza nutre forte perplessità sul progetto poiché le indagini previste in questa prima fase sono preliminari a una fase successiva di trivellazione che comporterebbe alterazioni all'equilibrio del paesaggio e dell'ambiente anche in questa parte della regione con conseguenti danni al patrimonio paesaggistico e culturale e alle attività economiche e turistiche ad esso connesse che comprometterebbero le attività residenziali ed il benessere psicofisico della popolazione, come già espresso nel parere negativo della Regione Basilicata e nelle osservazioni contrarie dei Comuni interessati dal progetto.

La realizzazione degli impianti potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul pregio delle aree sottoposte a vincolo se si valutano le conseguenze che la realizzazione dell'opera comporterebbe sulla integrità del paesaggio.

Per tutte tali ragioni questa Soprintendenza ritiene opportuno che la ricerca in oggetto non venga avviata.

Il funzionario archeologo
dott. Salvatore Pagliuca

Il funzionario architetto
dott. Antonio Fulco

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Francesco CANESTRINI